

Tra la vie di Parigi ai tempi di Baudelaire

SCATTI DALLA MOSTRA

POTENZA - La mostra «Paris au temps de Baudelaire», allestita presso la Biblioteca Nazionale di Potenza presenta uno spaccato della Parigi della seconda metà dell'ottocento.

L'esposizione, proveniente dalla Bibliothèque de la Ville di Parigi, è proposta dall'Alliance Française di Potenza, si compone di quattro ritratti di Baudelaire ad opera di Nadar e Carjat e di nove foto di Parigi, realizzate da Charles Marville prima e durante la ristrutturazione della città voluta da Napoleone III e realizzata dal barone Haussman, prefetto di Parigi. La Parigi del 1850 si estendeva sulle rive della Senna, intorno alla cattedrale di Notre-Dame: i ceti popolari vivevano assiepati in vicoli angusti e fangosi, in casupole senza aria, tra i miasmi, in condizioni igieniche che favorivano le epidemie (spaventoso il colera del 1832).

Napoleone III, approfittando di un periodo molto prospero per l'economia francese, vuole fare di Parigi la città più bella del mondo. Nell'affidare il compito al Prefetto Haussman indica tre obiettivi da raggiungere: il risultato dovrà essere una Parigi bonificata, più estesa e più bella. Al fotografo Charles Marville viene affidato il compito di documentare con le sue arte la ristrutturazione della città. Marville scatta oltre 400 foto di cui 9 sono presentate in questa mostra. Per risanare la città oltre metà della vecchia Parigi fu abbattuta, al posto dei quartieri malsani furono costruiti il nuovo Louvre, palazzi governativi, piazze, strade percorribili e facilmente raggiungibili dall'esercito in caso di moti popolari. Per rendere salubre l'aria vengono piantati milioni di alberi, risistemati il Bois de Boulogne e Vincennes, il Jardin de Luxembourg, impiantati nuovi parchi come il Montsouris e la Butte de Chaumont.

La Parigi popolare che aveva fatto da sfondo a tante opere letterarie - basti pensare ai romanzi «Notre Dame de Paris» e «I Miserabili» di Victor Hugo, ai «Misteri di Parigi» di Eugène Sue o ad alcune poesie di Baudelaire - era sparita per sempre e che oggi rivive soltanto nelle immagini di Marville. L'estensione di Parigi viene triplicata, migliaia di ettari di terreno sono espropriati: annessi alla città, con decreto governativo, sono i comuni limitrofi di Montmartre, Passy, Hauteville, la Chapelle. La città si trasforma in un cantiere immenso, vengono costruiti nuovi quartieri residenziali, l'Opera, il Theatre de la Ville, la Gare de Lyon, i grandi boulevards, fontane, chiese, giardini, palazzi governativi, grandi magazzini, alberghi lussuosi: nasce la Parigi moderna che ancora oggi ammiriamo. La trasformazione della città causò molto malcontento tra i ceti popolari che di fatto furono espulsi dalla città e tra gli artisti, fra cui Baudelaire, che rimpiangevano l'atmosfera bohémienne della vecchia Parigi.

La mostra oltre alle foto-documento di Marville, propone quattro ritratti di Baudelaire realizzati dai fotografi Nadar e Carjat. Il ritratto che colpisce maggiormente, è quello del 1855 realizzato da Nadar: Baudelaire ha lo sguardo penetrante, l'aria superba, come se lanciasse una sfida, nello stesso tempo, però, la rappresentazione realistica della decadenza fisica, del volto emaciato, degli occhi allucinati, ricordano la fragilità dell'uomo. Baudelaire fu molto scettico nei confronti della fotografia che non considerava una forma d'arte, giungendo a definire il ritratto come «artista mancato», pittore fallito che non era riuscito ad avere successo nel suo campo. La tecnica di



Nadar, vicina all'Impressionismo, il chiaro-scuro, la scala dei grigi e le ambientazioni, il contrasto tra luce naturale e luce artificiale, spoglia de-

gli inutili orpelli dell'ideale Neoclassico, ne fanno uno dei maggiori geni e precursori della fotografia artistica moderna. Arricchiscono la mo-

stra numerose pubblicazioni originali dell'epoca possedute dalla Biblioteca Nazionale di Potenza che illustrano le innovazioni presenti nella

pittura, nella fotografia e nella letteratura francese della seconda metà dell'800.

Alliance Française made in Potenza



POTENZA - L'Alliance Française è un'associazione culturale che ha una lunga tradizione infatti fu fondata a Parigi nel 1883 con l'obiettivo di diffondere la lingua e la cultura francese nel mondo. Attualmente è presente in 131 Paesi e conta oltre 1200 sedi, potenza dal 2008 è inserita in questo circuito internazionale diventando una di queste sedi. L'Alliance Française di Potenza è nata per iniziativa del professor Carmine Vazza, che la presiede, e di un gruppo di insegnanti di francese. L'Associazione, senza fini di lucro, che ha per obiettivo la diffusione della lingua e cultura francese e francofona a Potenza nella Basilicata, è aperta a tutte le persone che desiderano contribuire allo sviluppo della conoscenza e dell'apprezzamento della lingua e del pensiero francese e, in modo più generale, di favorire una migliore reciproca conoscenza tra l'Italia e la Francia sviluppando gli scambi linguistici e culturali. È estranea ad ogni tendenza politica o religiosa, così come ad ogni forma di discriminazione. La sua sede è Potenza presso il Liceo Scientifico "Pier Paolo Pasolini".

Le attività future previste: Cinquantenario della Nouvelle Vague; retrospettiva film; giornata di formazione insegnanti di francese; Mostra sull'energia alternativa; Certificazioni europee; Apertura corsi di francese; Continuazione dell'insegnamento del francese ai bambini attraverso le favole presso la biblioteca dell'infanzia; corso sull'applicazione delle nuove tecnologie alla didattica; conferenze su autori francesi contemporanei.